

» Il lungo conclave dei tecnici

Il verbale delle 9 ore

Idee, richiami e battute

Poi un vassoio di panini

ROMA — Monti entra in Consiglio dei ministri quando sono da poco passate le dieci, va via dal palazzo del governo poco prima del tg delle 20 e poi, sul treno che lo porta a Milano per il week end, continua a parlare fitto al telefono con la sua ombra, l'uomo di estrema fiducia, il ministro per gli Affari europei, Enzo Moavero. I cronisti di Palazzo Chigi, limitandosi alla riunione di governo vera e propria, prendono nota: quello di ieri è il consiglio dei ministri più lungo dell'epoca Monti: 8 ore e 30 minuti, circa. Alle dieci e trenta già era partita la disposizione per le cucine di Palazzo Chigi: preparare una colazione a base di *finger food* (niente posate) per il presidente, il sottosegretario Catricalà e 18 ministri.

In verità —viste le poche decisioni prese e l'impegno viceversa profuso— tutto questo si sarebbe dovuto chiamare, più che Consiglio, Seminario dei ministri. Tema: come può l'Italia crescere nonostante le contingenze economiche? Ad aprire i lavori è naturalmente Mario Monti. Ha appena visto il governatore di Banca d'Italia, Visco, ma non ne fa cenno. Ricorda come quattro giorni fa Moody's abbia sancito che l'Italia sarà fuori dalla crisi nel 2013. Spiega che il clima ora è di



Passera



Ecco le scadenze di settembre: agenda digitale, banda ultralarga e agevolazioni per le start up

maggiore ottimismo, ma sul rigore non devono esserci passi indietro: «E' il momento di dare anche prospettive agli italiani. Voglio una mobilitazione generale per la crescita. Cose già realizzate, proposte avviate, nuove idee. Completiamo l'"Agenda Crescita", stabiliamo i tempi e rendiamola operativa».

Parola al titolare della crescita, il ministro per lo Sviluppo, Corrado Passera: «Ecco le scadenze di settembre: varo dell'"agenda digitale", la banda ultralarga per Internet, e

Riccardi



Un via libera di Grilli? Mica è un capostazione. Comunque ha fatto una bella relazione

agevolazioni per le *start up*, le nuove imprese ad alto contenuto tecnologico: potranno aprire praticamente *on line* e gestire l'avviamento in modo agile e veloce». Arriva a Passera una domanda di chiarimento sul progetto di togliere l'Iva sulle grandi opere. «E' allo studio del viceministro Ciaccia. Riguarda opere che altrimenti non sarebbero realizzate. Potrebbe generare perfino un surplus di entrate. Valutiamo con attenzione». Monti fa un cenno con la testa a colui che dovrebbe svolgere il ruolo di nemico di Passera, l'uomo chiamato a rimettere in ordine i conti, il ministro del Tesoro, Grilli. E' sua la seconda «relazione introduttiva». La più amara. «L'economia internazionale è in fase di peggioramento. Perfino in Germania cominciano i problemi. Quest'anno noi chiuderemo probabilmente con un -2,1 anziché con il previsto -1,5 per cento. E nel 2013 si prevede crescita zero». Nessuna ripresa, dunque. Grilli non chiude la porta ai progetti di sviluppo, ma li delimita: «Dovranno stare entro le risorse disponibili». Grilli spera che arrivino, le risorse, dalla revisione delle agevolazioni fiscali (piano Giavazzi), dalla valorizzazione di beni pubblici, dalla *spending review* numero due. In ogni caso, la priorità è trovare sei miliardi di euro per evitare il previsto balzello dell'Iva. Conclusione: «La situazione è molto complessa: il quadro congiunturale resta pieno di insidie e di rischi». Attenzione, quindi, agli annunci avventati, prudenza, cari colleghi. I ministri riuniti hanno da questo discorso la conferma che nessuna proposta di sviluppo avrà facile via libera. Alla fine della giornata, il ministro per la Cooperazione, Riccardi sintetizzerà: «Grilli non è il capostazione!». E Passera, diplomatico: «Con Grilli abbiamo sempre trovato le soluzioni: non c'è possibilità di fare crescita se non si tengono sotto controllo i conti». Toc-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

ca al ministro Moavero: «Noi non dobbiamo pensare di muoverci come se fossimo in una prateria libera e sconfinata...». Spiega che la crescita non è un obiettivo nazionale, ma europeo, che a Bruxelles abbiamo già assunto gli impegni dell'«Agenda 2020» e del *compact-crescita*: «E stiamo attenti a non produrre proposte su temi per i quali siamo già sotto una delle 120 infrazioni che l'Europa ci contesta». Come le facilitazioni per l'energia elettrica varate in Sardegna, per fare solo un esempio.

Il contorno, a questo punto è chiaro: esi-

Profumo

”

**Il concorso?
Non se ne
facevano
dal '99:
un'occasione
per i giovani e
per la scuola
che li accoglierà**

Moavero

”

**Noi non
dobbiamo
pensare di
muoverci
come se
fossimo in una
prateria libera
e sconfinata**

genza di interventi strutturali, ma dentro le difficoltà mondiali e nel solco del cammino europeo. I ministri hanno davanti le cartelline colorate con le relazioni pronte e sanno che qualcosa non rientra in questo scenario e andrà rimessa nel cassetto. Monti si alza e si leva la giacca, pronto ad ascoltare. Il giro comincia da quelli seduti alla sua destra, «alla destra del padre» commenterà un ministro. Parla il ministro dell'Ambiente, Clini, che deve andare via prima di pranzo. Parla

Fornero

”

**Valutiamo
l'abbassamen-
to del cuneo
fiscale per i
giovani. Anche
se capisco che
le risorse sono
limitate**

Profumo (Pubblica istruzione). Difende le assunzioni di 12 mila insegnanti, metà dalle esistenti graduatorie e metà con un nuovo concorso: «Non se ne facevano dal '99. Un'occasione per i giovani e per la scuola che riceverà da loro nuove energie e idee».

Ha in mente (e gli duole) la polemica mossa da ambienti Pd per tutelare gli attuali precari. Profumo difende il nuovo sistema di valutazione e ha in mente un caso citato dalla sua sottosegretaria Ugolini: negli anni '90 a Bristol in un reparto di chirurgia pediatrica si registrava una mortalità operatoria del 30 per cento, iniziarono a rendere note le *performance* e a discuterle: la mortalità si ridusse al 5 per cento. Parla Severino (Giustizia): «Per ottenere efficienza e risparmi, stiamo studiando la centralizzazione delle spese degli uffici giudiziari, oggi a carico dei Comuni». E Fornero (Lavoro): «Due proposte: monitoriamo come la riforma sul lavoro influisca sull'occupazione e valutiamo l'abbassamento del cuneo fiscale per i giovani. Anche se capisco che le risorse sono limitate». Un'occhiata verso Grilli, che non gradisce le idee lanciate senza controllo. E poi: «Valorizziamo chi lavora con maggiore impegno».

E' il momento dei piccoli panini preparati

Grilli

”

**Il richiamo ai
ministri:
attenzione cari
colleghi a non
fare annunci
avventati
Il quadro
resta difficile
Severino**

”

**Per ottenere
efficienza e
risparmi,
studiamo la
centralizzazio-
ne delle spese
degli uffici
giudiziari**

dalle cucine del Palazzo, nella sala attigua a quella delle riunioni. Il pranzo dura dalle 13,15 alle 14. Si riprende. Di Paola (Difesa) illustra la sua riforma: «Oggi spendiamo il 75 per cento delle risorse per il personale, il 18 per l'addestramento, il 7 per gli investimenti. Con il nuovo regime dovremmo arrivare a 50 per il personale, 25 addestramento e 25 investimenti. Con ricadute su ricerca e industria». Patroni Griffi (Funzione pubblica) batte sullo «soltanto delle procedure inutili, in modo che i privati possano investire con maggiori certezze». Il ministro Barca (Coesione territoriale) tira le fila: «Stiamo attenti perché ora occorre attuare ciò che abbiamo approvato, la gente ha bisogno di vedere concretamente il nostro lavoro». E' un assist per Monti, che chiude così: «Adesso dobbiamo dare scadenze precise all'«Agenda Crescita»». Il ministro Terzi è già andato via verso il *meeting* di Rimini, Cancellieri e Severino sono andate via, ora si allontanano tutti gli altri. Monti, con il sottosegretario Catricalà, trattiene per un'altra ora Passera, Barca, Patroni Griffi e Di Paola.

Andrea Garibaldi